Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XXXIX — N. 257 GIOVEDÌ 14 Settembre 1916

Abbonamenti: Anno L. 15 — Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese postali

UDINE
Via della Posta

Inserzioni a pagamento presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

IV pag. L. 0.50, III. L. 1.50 per linea corpo 7, Corpo L. 3 per linea contata

Cronaca Provinciale

CIVIDALE

Nobile atto per due gemelli. — Donna Anna Brivio Erba di Milano è la gentile signora che a ogni opera pietosa presta pronta e fervorosa il suo generoso concorso.

Alla locale Congregazione di Carità sono ricoverati due gemelli orfani di madre e privi di ogni altro aiuto. La gentile signora Ildegarde Sartogo fece presente a Donna Brivio le infelici condizioni di questi innocenti, e questa con un nobile scritto partecipava che ha disposto l'invio di L. 200 dandole facoltà di disporne come crede meglio.

Un plauso vivo e sincero si deve tributare a così gentili signore per il modo con cui esplicano la loro pietà per i sofferenti.

Alla Croce Rossa. — I fratelli Celestina e Angelo Aviano nella ricorrenza di un triste anniversario offrono alla Croce Rossa L. 20.

La Presidenza ringrazia.

Per l'igiene

La vasca d'acqua sita in Piazza Paolo Diacono è ridotta a lavatoio pubblico si fa servire anche ad uso abbeveratoio per gli animali, di ciò si lagnano gli abitanti di detta piazza che sempre assistono a simile bruttura attendendo invano che qualcuno provvedesse, sia per omaggio all'igiene quanto al decoro. Speriamo che si tolga presto l'inconveniente.

Violano il divieto di caccia e feriscono un ragazzo

Nei pressi di Cialla in un bosco di proprietà del sig. Zanutto, stava ieri il figlio Giuseppe con altri suoi compagni attratti dai latrati di un cane, i ragazzi si diressero donde proveniva quando improvvisamente un colpo di fucile partì da vicini cespugli e colpì abbastanza gravemente il giovanetto Zanutto. Alle grida di questo accorsero i compagni i quali videro poco discosto allontanarsi di corsa un uomo che non poterono riconoscere dovendo tralasciare la ricerca per soccorrere il ferito.

Il fatto destò molta impressione in città.

Consiglio comunale. — Il Consiglio Comunale è convocato per sabato 16 corr. alle 15.30 per trattare il seguente ordine del giorno:

Ratifica delibere d'urgenza della Giunta relative all'aumento del dazio su vino, alcoolici e birra e alla nomina del rappresentante Comunale nel consiglio di Amministrazione della R. Scuola Professionale di disegno.

Liquidazione specifica tipografica Fratelli Stagni per lavori straordinari, istituzione di una Scuola Rurale nella frazione di Carraria.

Proposta della Giunta di acquistare il locale di proprietà della signora Cozzarolo Luigia in Gabrini a quello della Società del Casino per costruire il Palazzo a sede Uffici Municipali.

CODROIPO

Tribunale di guerra

Villano Michele e Fatim Pietro, accusati, il primo di atti di libidine, il secondo di tentato stupro furono assolti.

Pizzolato Vittorio, accusato di diserzione, assolto.

Federici Luigi, processato per insubordinazione e per disobbedienza fu condannato a 6 anni di reclusione militare.

AVIANO

Due prodi ufficiali

Trovasi ora in convalescenza dopo esser rimasto gravemente ferito in val Travignolo il tenente Lodovico Zoratti, figlio dell'avv. Egidio. Il valoroso ufficiale mentre lottava accanitamente alla testa dei suoi soldati snidando di roccia in roccia il nemico, fu colpito da una pallottola di fucile che penetratagli al fianco sinistro gli uscì dal destro dopo avere attraversato l'osso del bacino, gli intestini, il fegato ed una costola.

Egli sopportò questa tremenda ferita con animo tanto sereno, con spirito così elevato da meravigliare i sanitari veramente e lietamente stupiti fin dai primi giorni.

Il fratello di questo valoroso, il tenente Lorenzo Zoratti giace in un ospedale territoriale gravemente ferito al braccio sinistro da una bomba a mano, ferita dolorosissima che egli riportò mentre alla testa della sua compagnia resisteva eroicamente sulla riconquistata vetta del monte Malo ai vigorosi contrassalti nemici.

E' noto come il tenente Lorenzo Zoratti rimase altra volta ferito al ginocchio nei primi assalti del Podgora nel giugno 1915.

Ai due prodi ufficiali auguri di pronta e completa guarigione.

AMPEZZO

Saggio rimandato — Per impedimenti sorvenuti il promettente saggio dell'asilo il cui programma fu annunziato dalla *Patria* per domenica scorsa, fu rimandato a domenica 17 corr. alle ore 15. Non è nulla di perduto: la modesta serata guadagnerà in una più completa preparazione.

PASIANO DI PRATO

Morto al servizio della Patria

In seguito a malattia contratta al fronte è morto in un ospedale militare il soldato Pietro Giacomini fu Lorenzo, della frazione di Colloredo. Lascia la moglie, la vecchia madre e un figlio di quattro anni in misere condizioni. Certo le istituzioni benefiche i privati di buon cuore verranno in soccorso di quegli infelici.

Per una latteria Sociale. — La locale società bovina, domenica scorsa in una riunione dei soci decise la fondazione di una latteria sociale.

Venne nominata una commissione con l'incarico di trovare locali adatti allo scopo e di trattare per l'acquisto del macchinario.

In breve la latteria sarà aperta.

PAVIA

Per la Patria

E' giunta notizia che il soldato Tami Antonio di Percotto è caduto eroicamente sul campo di battaglia. Lascia la moglie e tre teneri bambini.

Onore al glorioso caduto e condoglianze alla famiglia.

PAGNACCO

Beneficenza. Per onorare la memoria del compianto co. Vittorio di Brazzà elargirono i signori: Rossi avv. Luigi L. 5, Degano cav. Luigi 2, Nimis avv. cav. Giuseppe 3.

La Congregazione sentitamente ringrazia.

PALMANOVA

Sul campo dell'onore

E' confermata ufficialmente la notizia che il concittadino caporal maggiore Renato Del Mestre della classe 1887, arma di fanteria è caduto gloriosamente il 7 agosto sul Sabottino.

Alla memoria del prode un riverente omaggio di gloria; alla famiglia le nostre condoglianze

RIVIGNANO

Mercati ripristinati. — Il sindaco avvisa che col giorno di lunedì 18 settembre 1916 saranno riaperti i mercati bovini del terzo lunedì mensile.

REANA

Conferenza Casearia. Invitato dalla presidenza della nostra latteria sociale fu tra noi domenica il cav. Enore Tosi, *Ispettore provinciale del caseificio*, e tenne ai soci riuniti in Assemblea straordinaria un interessante conferenza casearia.

Dopo una minuta visita ai locali, ai macchinari ed ai prodotti della latteria il cav. E. Tosi parlò per circa un ora in forma semplice e persuasiva agli agricoltori di questo Capoluogo, intrattenendoli sui più vitali argomenti di economia agraria che si ingranano intimamente al buon andamento tecnico della vecchia e progredita latteria.

Dato l'alto prezzo dei foraggi il conferenziere si diffuse specialmente sull'opportunità di alimentare economicamente le vacche, utilizzando razionalmente, tutti i cascami e sottoprodotti dell'azienda, che generalmente vengono abbandonati, o dei quali si fa un impiego poco rimunerativo.

Gli onori di casa vennero fatti colla consueta larga e cordiale ospitalità dal presidente dott. avv. Antonio Linda intelligente agricoltore ed appassionato cooperatore, e dal vice presidenti sigg. Camellini Bernardino e Lirutti Eugenio con un'eccellente pranzo.

CORDENONS

Arresto. I carabinieri hanno arrestato certo Dal Piero Giuseppe, perchè da parecchio tempo per soli motivi d'interesse maltrattava con pugni calci, la sorella Dal Piero Augusta, e la madre Luigia Ienos, la quale stanca, il 9 corrente lo denunciò all'autorità.

PORDENONE

L'Ispettrice dell'asilo infantile Vittoriorio Emanuele III, nominata recentemente, ha fatto ieri la prima visita ai bambini, furono distribuiti dei biglietti per assistere allo spettacolo cinematografico domenicale.

Essa è la signorina Elena Valenzia.

TRICESIMO

Contravvenzioni. I carabinieri elevarono contravvenzione a certi, Giovanni Marsala, Onorio Pezzetta, Anna De Marco, Vito Fabbro, Domenico Danzana, perchè nonostante l'assoluto divieto prefettizio portavano dei maiali in vendita sul mercato.

COLLOREDO DI PRATO

Per una latteria. L'associazione bovina ha convocato, domenica scorsa i suoi soci in adunanza per provvedere all'istituzione di una latteria sociale, di cui c'è tanto bisogno.

Dopo qualche discussione si nominò una commissione di 5 membri, coll'incarico di compilare lo statuto della latteria e di iniziarne la fondazione. Della commissione fanno parte i sigg. Antonutti Giuseppe fu Giorgio, Del Forno Fr. fu Giulio, Gobitti Giovanni, Giacomini Pietro, Rizzi Giuseppe.

GEMONA

La questione del latte

12. La Direzione della Società Operaia di M. S. ha diretto al Sindaco la sotto riportata lettera protesta. I lagni espostivi sono giusti. Purtroppo, da qualche tempo gli operai e gli impiegati non sono in grado di ottenere un po' di latte, mentre il latte abbonda nelle latterie. Ecco il testo della lettera.

Ill.mo sig. Sindaco

GEMONA

Alcuni operai nostri soci pregarono questa presidenza di volersi interessare circa la questione del latte; uditi i loro ripetuti lagni ci siamo determinati ad esporli con questa Nota alla S. V. Ill.ma

Premettiamo che la Latteria Sociale è una specie di corpo morale che ha per iscopo non il solo miglioramento della produzione, il quale se va a favore del consumatore, va altresì, ed in maggior misura, a favore dell'esercente, ma anche di mantenere e fornire un alimento di prima necessità precisamente quando, per varie cause, potrebbe venir meno con grave pregiudizio della popolazione.

Ed il Governo, interpretando appunto in tal modo gli scopi di queste istituzioni, distribuisce ad esse, di quando in quando, dei sussidi che altrimenti non avrebbero alcuna plausibile ragione di venir elargiti. Non discutiamo sull'opportunità o meno di questi soccorsi, soltanto facciamo notare che la classe agricola, da queste istituzioni, ha tratto larghi vantaggi senza il benchè minimo sacrificio.

Premettiamo inoltre che il latte è assolutamente necessario ai bambini, agli ammalati, ai vecchi.

La classe agiata, la quale ha dei fittavoli, oppure non avendoli, gode tra gli agricoltori della considerazione, non patisce penuria di latte, ma la classe operaia, che è la più debole e la più numerosa, risente vivamente dall'attuale crisi lattifera, ed è doveroso e cavalleresco il prestargli protezione.

Le lagnanze di questa classe si possono riassumere in tre capitoli:

1.o il prezzo elevato;

2.o l'insufficienza della quantità disposta per la distribuzione;

3.o l'ubicazione dei locali di vendita.

Non parliamo del trattamento poco cortese certamente scorretto, usato dai casari verso i poveri operai.

Fino a pochi anni fa un ettolitro di latte trasformato in latticini dava un reddito, depurato dalle spese di lavorazione, dalle 12 alle 13 lire al quintale, quando il prezzo del formaggio comune di media stagionatura e semigrasso si pagava a lire 1.50 al chg., ed il burro si vendeva a L. 2.20 al chg. Attualmente, essendo raddoppiati i prezzi di vendita dei latticini (formaggio lire 3 al chg. burro L. 4.20) ne consegue che l'ettolitro di latte acquista un doppio valore, ed arriva all'*insperata cifra* di L. 25. Da ciò si deduce che la vendita del latte al dasato prezzo di cent. 30 al litro da un margine del 20 per 100 di guadagno sulla trasformazione dello stesso in latticini; che di conseguenza l'utile realizzabile e realizzato, oltre ad essere immediato, lo si può giudicare superiore all'onesto.

Non regge poi l'asserto che causa la requisizione degli animali praticata dall'Autorità militare o l'obbligatorio allevamento dei vitelli il numero delle armente da latte sia inferiore al bisogno, giacchè la requisizione stessa venne fatta con un certo riguardo, e si limitò quasi alle sole armente non lattifere e difettose, ed i vitelli vengono invero allevati in numero così esiguo da dar adito a delle supposizioni che qui non è il caso di riportare; inoltre è da osservarsi che se le autorità volessero prendersi la briga di visitare i magazzini famigliari dei nostri bravi e providenti agricoltori li troverebbero forniti di formaggio per molto tempo e certo per molto più che non la presunta durata della guerra.

La quantità del latte posto in vendita venne diminuita col 1.o del corr. mese e ridotta al 10 p. 100 senza alcun serio motivo, mentre in un recente articolo di un casaro la quantità disponibile potrebbe essere del 25 p. 100.

L'ubicazione delle singole latterie, fatta eccezione di quella alla Porta dei Cappuccini, nella stagione invernale è scomoda e dannosa sia per la distanza che per l'orario di vendita.

Difatti dei poveri bambini, delle donne del popolo, malaticci e poco vestiti, in ore mattutine ed alla sera tardi, con qualunque tempo, devono recarsi fuori del centro, in Godo, in Piovega od in siti ancor più distanti per procacciarsi il latte, e spesso volte girare da una latteria all'altra per poter avere la quantità occorrente, con grave pregiudizio della salute e con perdita di tempo non lieve.

In altri Comuni si è provveduto a togliere questo inconveniente coll'istituire una vendita comunale nel centro dell'abitato. — Perchè qui non si potrebbe fare altrettanto? Non si potrebbe abbinare la vendita del latte con quella dello zucchero, già soddisfacentemente funzionante? Ora che la stagione si fa fredda il latte si mantiene sano e l'acquisto da parte del consumatore, potrebbe farsi in una volta sola durante la giornata pel giorno successivo. Dalle latterie il latte potrebbe venir portato al deposito municipale in ore determinate e di maggior comodo per le latterie stesse.

Tutte le classi sociali, in un modo o nel l'altro, devono sacrificarsi in questo duro periodo che stiamo attraversando, e la classe agricola, *che è la meglio provveduta di derrate*, e che perciò può sostenere la crisi con minori sacrifici, ha il *sacrosanto dovere* di dimostrarsi più generosa e più umana verso i propri simili e di abbandonare quell'egoismo antievangelico che la distingue. Pensi e consideri la classe agricola che gran parte del suo attuale benessere lo deve appunto alle altre classi, le quali con i loro studi con le loro scoperte, con la loro propaganda e volgarizzazione della scienza seppero migliorare ed accrescere la produzione del suolo e quella degli animali.

Ed è a voi, ill.mo sig. Sindaco, che noi ci rivolgiamo affinchè con la vostra autorità, col vostro ben noto ascendente appresso la classe agricola, sappiate convincerla di ciò, e porre energico e premuroso rimedio ai lagni esposti, sempre pronti a collaborare con Voi a vantaggio dei deboli.

Attendiamo da Voi, ill. sig. Sindaco, una parola di fidanza, pregandovi di gradire nostri ossequi.

La Direzione: f. Ing. G. B. Zozzoli Presidente, Giacomo Balomo V. Presidente, G. B. Iseppi Direttore, Nicli Nicolò id., Antonini Paolo id., Antonio Zassitori Segretario.

S. DANIELE

Offerte in doni. — Famiglia dott. cav. Seravallo, orologio a Pendolo, avv. Bivaschi n. 5 libri picc. dott. avv. cav. Spinetti Famiglia, artistico orologio, Famiglia Borletti servizio con bicchierini, Deiser n. 12 scatole biscotti, Ditta Maestrani Cesare 36 fazzoletti seta. Ditta Zedrigo, 2 bottiglie vino, Caffè Piccoli, 4 Bott. Grande Spumante Italiano, Caffè Garibaldi 1 bottiglia vino. sig. Eugenio Menchini, astuccio con 6 cucchiaini argento. Fam. Bellavita, servizio con bicchierini. Fam. De Cecco, Alzata con coltellini. Carradini Edda, vaso fiori. Famiglia cav. dott. Luxardo spilla d'oro, vassoio porcellana, due portafiori, una bomboniera. Ditta da Dappo 3 berretti, Toran famiglia servizio per Rosoglio, bottiglia per liquori. Ditta Bortoluzzi Stampo bodino Maggiore Stagni Artistico calamaio con carta e busta. Ditta Antonio Sgrifo un ossocollo, Ditta Miotti 2 bott. culinzano, Albergo Cruciatti 6 bottiglie vino, on. co. Gino dott. di Caporiacco, Statua con orologio, Prefetto di Udine 1 sveglia, co. Elodia di Caporiacco, servizio cucchiaini argento' Paoletti famigl. 1 sveglia, cav. colonnello Pucci orologio con 2 vasi. Famiglia Mylini, servizio 12 bicchieri con vassoio, sorelle Andreoli 2 bottiglie Ramandolo, Cosmai Giovanni 4 bottiglie Vino Bari, Giuseppe Tabacco n. 2 quadri artistici rappresentanti le città di Trento e Trieste, la cornice riccamente lavorata, Biasutti Tipografia 1 specchio con cornice, Zaghis Giulio 1 servizio per sale e pepe, Angeli cav. Antonio, 1 bottiglia di Amaro, Milani Farmacia 2 scudi da L. 5, Ditta G. B. Valentinis una alzata con 3 statuette.

Offerte in denaro. Ditta Perelli L. 20, cav. G. Batta Roncai 20, Zanier Famiglia 10, Di Filippo Teresa 2, Leonarduzzi Fotografo 5, Famiglia Piuzzi 5, Famiglia Francescato 5, Pittiani e Maggiore 2, Enzil Gemma 5, Famiglia A. Corradini 10, Vidoni Teresa 5, Gentili Giulio 10, Persello Famiglia 10, Zanussi 10, Frittaini Pietro 1, Famiglia Cressa 5, Martinis Estella 1, Famiglia Vignuda 5, Fam Sonvilla 5, Fam. Gobatto 2, Fam. Bombarda 5, Asquini Giacomo 20, Guardie Finanza 3, Guido Negris 10, Monsignor Grillo 10, don Felice Valentino 10, Ing. Gonano Italico 5, Feruglio Nicolò 10, Taboga cav. Guglielmo 5, Tenente Giustini 5, Sostero B. 1, Ottavio Gonano e sorella 30, Fiascaris Alberto 5, Topazzini, Linda 1, Vrtovich don Paolino 4.

Cronaca teatrale

TEATRO SOCIALE

Nove Cine

Un pubblico affollatissimo e scelto accorse ieri a tutte le rappresentazioni del bellissimo dramma «Il romanzo di un atleta» e certo la sua aspettativa non fu delusa perchè trattasi di un dramma dall'azione sempre avvincente e dall'interpretazione magnifica specie per parte dell'eletta artista «Lida Quaranta».

Anche la scena comica piacque assai e destò la più schietta ilarità. Oggi l'attraente programma si replica, cominciando alle 17 con scelta orchestra. Quanto prima «Fiori d'autunno».

TEATRO MINERVA

Spettacolo Cinematografico.

«I sentieri della virtù» è il titolo dell'interessante film della Tiber di Roma che si rappresenta oggi. Questo ottimo cinedramma della vicenda drammaticissima ha bellissimi «esterni», sfarzoso allestimento scenico ed efficacissima interpretazione artistica. Chiuderà lo spettacolo la comicissima scena «Il biglietto d'alloggio.

Prossimamente una grande, artistica film della Celio di Roma: «La corsara».

Al Comitato prigionieri di guerra ed internati italiani in Austria sono pervenute le seguenti offerte: Francesco Minisini lire 10, Antonio Tamburlini 5, Rodolfo Burghart Isabella Frany-Rossi 10.

Cronaca Cittadina

L'ardito e fortunato ritorno di un aviatore prigioniero.

Cento km. attraverso i boschi.

Abbiamo avuto occasione di vedere in città un giovane aviatore piemontese, il sergente pilota Battioli di 22 anni, il quale attraverso meravigliose peripezie è riuscito ad evadere da un campo di concentramento austriaco ove era prigioniero e a riparare in Italia.

L'audace aviatore, che già si era distinto in parecchie felici incursioni, un brutto giorno era dovuto atterrare col suo apparecchio al di là della conca di Plezzo.

Fatto prigioniero, era stato condotto in un campo di concentramento per poi essere inoltrato nell'interno dell'Austria; ma il Battioli mal si rassegnava ai forzati e dolorosi ozi della prigionia, perciò decise, a costo della vita, di tentare la fuga.

Senza confidarsi con alcuno, perchè in tali frangenti, anche un solo compagno riesce d'impaccio, studiò il suo piano e la vigilia del giorno in cui doveva esser inoltrato in più remota prigionia, lo mise in esecuzione.

Camminando soltanto di notte, non avendo altro orientamento che le stelle, scrutando il cielo, le cui volte così spesso aveva percorso col suo velivolo, celandosi di giorno fra le più fitte boscaglie, l'ardito fuggitivo, riuscì a percorrere ben cento chilometri di strade impervie e deserte.

Per non esser scorto, aveva dovuto fare dei giri viziosi evitando gli abitati e le strade.

Proseguendo fra le ansie più angosciose, fra le più acute sofferenze fisiche e morali, sorretto solo dalla speranza di raggiungere il libero suolo d'Italia, il Battioli giunse finalmente in vista delle nostre linee. Per giungervi aveva dovuto varcare carponi vari ordini di reticolati nemici finchè, esausto, sfinito, ma raggiante di gioia, raggiungeva le nostre trincee sul Carso.

L'ardito pilota dopo esser tornato al suo campo di aviazione, presentandosi ai suoi superiori e colleghi che gli fecero le più festose e fraterne accoglienze, è partito pel suo forte Piemonte a godersi una breve licenza in seno alla famiglia.

Il Battioli narrò fra altro che l'Austria, mentre incrudelisce contro i prigionieri comuni, usa speciale trattamento di deferenza verso i pochi aviatori italiani che caddero nelle sue mani; ciò naturalmente per quanto lo consentono le tristissime condizione di approvigionamento per cui il quotidiano sostentamento è divenuto colà un problema assai arduo a risolversi.

Importante Consiglio Prov. Scolastico

Ieri si riunì il consiglio provinciale scolastico, presieduto dal R. Provveditore cav. prof. Antonibon, per deliberare sopra un importante ordine del giorno.

Si ratificò la distribuzione dei fondi per i vice ispettori ed ispettori scolastici.

Si accettarono le dimissioni delle maestre Maria Borghessio, Maria Carmela Piovesan, Maria Gasparach di Sternizza, Maria Moro de Cillia da Timau; si regolarizza la posizione giuridica delle maestre Ricchini Giuseppina da Bagnarola, e Cràcig-Pinicolo Antonietta di Martignacco.

Si accorda l'aumento del 2/5 sullo stipendio al maestro Luigi Cernettig da Cividale.

Sul reclamo del maestro Colman Carlo di Claut il consiglio scolastico confermando la deliberazione 8 luglio 1914, dichiara che non ha provvedimenti da prendere a riguardo.

Si rimanda la decisione sul ricorso del direttore Chinaglia Ippolito di Azzano X.

Promozioni

Il consiglio scolastico approva le liste dei promovibili e promuove i seguenti maestri nelle varie classi del ruolo provinciale:

Maschile

Dalla V alla IV: Snaidero Elisa, Giuseppe Schiff.

Dalla VI alla V: Antonio Filipuzzi, G. B. Mareschi, Anselmo Comessatti Francesco Melchior, Attilio Pellarini, Clemente Rosa, sac. Giampietro De Filippo.

Miste

Dalla IV alla III: Teresa Daniotto, Alice Buzzi.

Dalla V alla IV: Maria Concari, Linda Minelli.

Dalla VI alla V: Luigia Fiorit, Lucia Cescutti, Rosa Tomadini, Angelica Rizzi, Lucia Feruglio, Emma Trevisan, Carolina De Campo, Gobero Diomira, Luigia De Paulis Sambuco.

Femminile

Dalla V alla IV: Ida Zanin, Teresina Gussi, Maria Venier, Margherita Raineri, Alice Bortolotti, Veronica Costantini Tavaschi.

Dalla VI alla I: Fides Ghion, Emma Fontanella, Anna Miceli, Gabriella Mansutti, Stefania Olvran, Fulvia Barnaba Mugani, Ada Del Piero, Antonietta Tonetto, Caterina Antonietta Masiero, Maria Casal, Anna Lavinia Ronzoni, Eleonora Della Toffola, Pia Rossi, Nedda Mazzari, Luigia Elena Padova, Teresa Ellero Fabris, Antonietta de Poli, Giovanna Rosina Lorencini, Luigia Albertini.

* * *

Sulla istituzione di una nuova scuola a Bonzicco nel comune di Dignano il C. P. S. delibera di approvare perchè la predetta scuola sia mista di III rurale con lo stipendio di legge in l. 1200, da consolidarsi in *perpetuo* a carico del comune a norma dell'art. 17 legge Credaro.

Si approva l'edificio scolastico di Cimolais, e si inviano gli atti alla delegazione governativa.

Si approvano tre statuti e moltissimi bilanci preventivi e consuntivi di patronati scolastici della provincia.

Si approva una importante decisione di massimo riguardo i concorsi magistrati, cioè: gl'insegnanti di ruolo non possono concorrere per la stessa categoria, quindi le concorrenti che si trovano in tale condizione sono state escluse, pur essendo però ammesse al concorso per altre categorie di ruolo.

Fu inscritta nella graduatoria la concorrente Minola Ilda in uno stato riconosciuto che essa aveva in tempo utile presentato il certificato di diploma ai providotoriati di Porto Maurizio.

Si elevò da 49562 a 50562 la votazioni di Antonioli Maria Giovanna essendosi riscontrato un errore materiale di addizione. Si respinse invece il ricorso di Fossbosco Lina perchè il certificato di moralità da lei ripresentato non proviene dalle autorità del comune di Resia ultima dimora della concorrente.

E approvano quindi gli atti dei concorsi magistrali e si procede alla nomina delle vincitrici ai posti vacanti. Sappiamo che l'ufficio scolastico provinciale approverà con zelo e sollecitudine alla comunicazione di tali nomine alle interessate mediante telegrammi espressi. Le vincitrici hanno 10 giorni di tempo per dichiarare le loro accettazione, ma sono pregate di rispondere d'urgenza dovendosi provvedere agli eventuali posti di risulta.

Assistenza Civile

Col mezzo della Patria

Somma precedente	25747.77
In morte di Carlo Commessatti: Luigi ed Elvira Biasioli	5.—
Angelo Fabris	10.—
Isidoro Odorico	5.—
G. Batta Calligaris	5.—
Strolli ved. Marioni in morte di Pietro Bassidella	
Ing. Carlo Facchini (pro gara tiro a segno)	25.—
Totale L.	25799.77

Croce Rossa Italiana

Somma precedente L.	8657,25
Giuseppe Alberghetti nel trigesimo della morte del Caporale magg. Giuseppe	10.—
sig. Luigia Grappia ved. Clemencig in morte sig. Fialbani ved. Angeli	1.—
Totale L.	8668,25

* * *

La Croce Rossa attende oggi giorno di essere aiutata perchè essa si dà alla sua opera senza limitazioni e senza indugi.

La Croce Rossa deve avere la possibilità di essere presente dovunque è chiesto di lei. E come una casa, che ha migliaia di porte; e tutte devono essere spalancate.

Noi lo ricordiamo ai nostri lettori: aiutino, sempre, in ogni modo, con le offerte in danaro, con la propaganda orale e scritta, la Santa Umanitaria Patriottica Istituzione.

Dividendo delle Società per azioni. — La Camera di Commercio comunica che per il Decreto Luogotenenziale 3 settembre corr. n. 1108, le Società Commerciali che, mediante deliberazioni di scioglimento anteriore al termine stabilito nel contratto o con altri espedienti, tentino di violare le disposizioni concernenti la limitazione dei dividendi di cui al Decreto Luogotenenziale 7 febbraio 1916, n. 123, sono soggette a sequestro delle loro attività sino a quando non sia deciso sulla domanda per dichiarazione di nullità della deliberazione sociale, che sia stata presentata a norma dell'art. 2 dello stesso decreto.

L'orario d'un treno modificato

La Società Veneta con decorrenza da domani quindici anticipa di ventinove minuti la partenza del treno n. 207 Udine per San Giorgio di Nogaro.

Pertanto la partenza di detto treno da Udine si verificherà alle ore 15.7 ed il suo arrivo a San Giorgio Nogaro avverrà alle ore 17.13.

Il cambio per oggi è fissato in L. 119.73.

I primi scontri delle nostre truppe, coi bulgari.

Comunicato Ufficiale

Comando Supremo 13 Settembre 1916. Bollettino 477.

SALONICCO. — Nella zona ad Ovest del lago di Butkovo, nostre colonne nelle giornate dell'11 e 12 impegnarono piccoli combattimenti con riparti bulgari, ricacciandoli oltre la ferrovia da Dojran a Demirhissar.

Generale CADORNA

I particolari sull'incursione a Venezia

ROMA, 13 — La notte sul 13 un gruppo di idrovolanti nemici attaccava Venezia tra le ore 1.30 e 2.30, gettando bombe esplosive ed incendiarie sulla città. Vi furono colpiti la Chiesa San Giovanni e Paolo, l'Asilo dei Vecchi ed altri edifici privati. Lievi danni. Nessuna vittima.

Altre bombe furono gettate su Chioggia, ove causarono piccoli incendi subito domati. (Stef.)

Un ospedale civile a Gorizia.

ZONA DI GUERRA, 13. A Gorizia fu riattivato un ospedale speciale per la popolazione civile e fu istituito un asilo per i bambini orfani, che durante la giornata accoglie anche altri bambini fino ai 10 anni, le cui famiglie non possono dedicare loro le necessarie cure. A tutti i ricoverati è distribuita, a spese del comune, la refezione gratuita. (Stef.)

ULTIMA ORA

La giornata di ieri ha confermato i bei successi francesi.

PARIGI, 14. Il comunicato ufficiale di questa notte ore 23 dice: A nord della Somme abbiamo sensibilmente allargato le nostre posizioni nella parte del nostro fronte che si trova dinanzi al villaggio di Combles, ed abbiamo preso d'assalto a sud la fattoria de Le Priez e tutto un sistema di trincee potentemente organizzate dal nemico.

Accaniti combattimenti si sono svolti durante la giornata sul nostro centro e sulla nostra destra, ove i tedeschi hanno fatto energici sforzi per riprenderci il terreno perduto. Un violento attacco del nemico con l'effettivo di due reggimenti lanciato sulla fattoria del bosco di Labe è arrivato dapprima a riprenderla; ma con un ritorno offensivo irresistibile, le nostre truppe hanno respinto l'avversario da questa posizione che occupiamo di nuovo interamente.

A sud, la collina 76 è stata anche essa oggetto di tentativi del nemico. Dopo una serie di combattimenti, che sono giunti fino al corpo a corpo, e alternativo di indietreggiamenti, la nostra fanteria ha mantenuto integralmente tutti i suoi guadagni.

La cifra dei prigionieri validi fatti nelle giornate di ieri e di oggi supera attualmente i 2,300. L'importante materiale abbandonato dal nemico e finora enumerato, comprende dieci cannoni, di cui parecchi pesanti, e una quarantina di mitragliatrici nel solo settore di Bouchavesnes.

A sud della Somme la lotta di artiglieria si è mantenuta attivissima nelle regioni di Vermandowillers e di Chaulnes.

Sulla riva destra della Mosa, dopo una intensa preparazione di artiglieria i tedeschi hanno attaccato le posizioni che abbiamo recentemente conquistato ad est di Fleury. Sono stati completamente respinti ed hanno lasciato nelle nostre mani settanta prigionieri.

Nessun avvenimento importante da segnalare sul resto del fronte. (Stef.)

"Le nostre truppe stanno sostenendo una difficile lotta,, dice il comunicato tedesco.

BASILEA, 13. Si ha da Berlino: Il comunicato ufficiale dice: Fronte occidentale: fronte principe ereditario Rupprech di Baviera. La battaglia a nord della Somme è ricominciata fra Combles e la Somme. Le nostre truppe stanno sostenendo una difficile lotta. I francesi penetrarono a Bucha Vesnes. Combattimenti di artiglieria continuano con grande violenza dalle due parti di Fleury.

Fronte principe ereditario germanico: Sulla destra della Mosa i francesi nel settore alla destra della Mosa e nel settore di Thiaumont e presso il burrone di Souvilll non riuscirono. (Stef.)

La lotta sul fronte orientale

PIETROGRADO, 10. Ore 14.40. Un comunicato ufficiale dice. Fronte ovest. Nella regione della città di Riga sul fiume Dvina l'attività nemica è considerevolmente aumentata.

Regione a sud di Jesupol: tentativi del nemico di passare il fiume Dstritsa furono arrestati dal nostro fuoco. Nei Carpazi boscosi e nella regione del fiume Tchtruyoch superiore il nemico effettuò attacchi falliti sulle colline conquistate da noi.

Mare Baltico. La sera del 9 la nostra flotta effettuò un riuscito bombardamento di imbarcazioni nemiche nello stretto di Irben. Parte dell'imbarcazioni furono costrette a gettarsi a riva.

Fronte Caucaso. Situazione immutata. Seguono i riassunti delle operazioni sui fronti alleati francesi inglesi dell'Africa orientale tedesca e italiana. (Stef.)

I russi attaccano con grandi masse

BASILEA, 13. Il comunicato ufficiale dice: Fronte orientale. Fronte principe Leopoldo di Baviera situazione immutata. Piccoli attacchi russi non riuscirono a nord della foce di Dvveten presso Galbunovka nord-ovest di Dunaburg.

Fronte arciduca Carlo. Nei Carpazi sul fronte tra Smotees (sudovest Zabie) fino alla Bistrita i russi pronunciarono attacchi insieme in masse. Gli attacchi non riuscirono. (Stef.)

Attacchi russi sui Carpazi non riuscirono.

BASILEA, 14. Si ha da Vienna: Il comunicato ufficiale dice. Fronte orientale. Fronte rumeno situazione immutata.

Fronte dell'arciduca Carlo attaccò insieme effettuati dai russi contro la nostra fronte dei Carpazi tra lo Smotrie a sudovest di Zabie e Distrtsa non riuscirono.

Nella Galizia orientale nessun avvenimento. Fronte principe Leopoldo di Baviera eccetto fuoco moderato d'artiglierie e lanciamine nulla importante. (Stef.)

I rumeni hanno preso contatto col nemico su tutto il fronte

BUKAREST 14. — Comunicato ufficiale del 13 dice: fronte nord e nordovest: Leggere scaramuccie su tutto il fronte. Facemmo 378 prigionieri. Fronte sud: scambio di colpi di fuoco lungo il Danubio.

In Dobrugia prendemmo contatto col nemico su tutto il fronte. Vivi scontri di pattuglie e avanguardie. Un distaccamento nemico che avanzava lungo il Danubio fu contrattaccato respinto e lasciò nelle nostre mani otto cannoni tedeschi. (Stef.)

I tedeschi entrano in contatto coi Rumeni nella Transilvania.

BASILEA, 14. Si ha da Berlino; In Transilvania *le truppe tedesche entrarono in contatto coi rumeni nel settore di Hermanustad (Nagyszeben) e a sudovest di Hotuing (Harseg).*

Fronte balcanico: Le operazioni nella Dobrugia si eseguirono conformemente al piano prestabilito. Sul fronte Macedone nessun avvenimento di speciale importanza. (Stef.)

Cavalla occupata dai bulgari

PARIGI, 14. Un dispaccio da Amsterdam dai giornali dice: Si ha dal fronte austriaco che i bulgari occuparono Cavalla facendo prigionieri parte della guarnigione greca. (Stef.)

La posta bulgara non fa più servizio con la Grecia.

ZURIGO, 14. La Franfurtabtung riceve da Sofia: L'amministrazione delle poste Bulgare decise di non accettare più spedizioni pella Grecia fino a nuove disposizioni. (Stef.)

Un generale tedesco esonerato

ZURIGO, 14 La Neue Zurcher Nachrichten dicono che il generale Gaede comandante supremo dei territori dell'Alsazia è stato esonerato, dicesi perchè ammalato e operato. (Stef.)

Gli Inglesi sullo Struma

LONDRA 14. Il Comunicato ... dell'esercito inglese a Salonicco: Tranne alcuni scontri a est del fiume, non vi fu nessun sviluppo del fronte dello Struma. Le due artiglierie avversarie si mostrarono attivissime sul fronte di Dolran. (Stef.)

L'Intesa e la Grecia

PARIGI, 14. La commissione sugli affari esteri, nominata dalla camera, ascoltò Leygues che ha comunicato i documenti relativi alla questione balcanica ed all'azione tedesca ad Atene; documenti che egli ha comunicato a Briand. Durante le vacanze la commissione esaminò la situazione della Grecia e il suo parere unanime fu che l'Intesa deve rimanere estranea alla politica interna della Grecia ma non può essere indifferente alla politica estera nè agli intrighi ed ai fatti di natura tale da compromettere la sicurezza delle truppe alleate nell'ora in cui l'offensiva degli alleati comincia a Salonicco e in cui si giuoca nei Balcani la partita che influirà sulla durata e sull'esito della guerra. La Commissione ritiene che non vi è più posto per riattivare azioni diplomatiche le quali non avrebbero altro risultato che di permettere ai nemici di adoperare nuovi mezzi dilatorii. (Stef.)

Domenico Del Bianco gerente responsabile

ANNO I. N. 96 MERCOLEDI 13-GIOVEDI 14 SETT.

Le inserzioni a pagamento si ricevono presso la ditta A. MANZONI E C. — UDINE-MILANO e Succursali
IV pag. L. 0.50, III. L. 1.50 per linea corpo 7, Corp. L. 3 per linea contata

LA SERA
de 'La Patria del Friuli,

Udine — Via della Posta

Abbonamenti:
Alla Patria del Friuli: Anno L. 15 — Semestre 7.50 Trimestre 4 — Mese 1.50
Alla Sera: Mensile L. 1.25 — Trimestratre 3.50
Cumulativi: Mensilmente 2.50

Nuovi progressi in Val Travenanzes.

Attacchi nemici respinti sul Trentino.

Velivoli lanciano bombe su Venezia, Pordenone, Latisana, Marano Lagunare, Cervignano e Aquileia.

Comunicato Ufficiale

Comando Supremo 13 Settembre 1916. Bollettino 477.

In Vallarsa e nell'alto Posina, continuano nostre parziali azioni aggressive. La sera dell'11 respingemmo attacchi nemici ad Est di Griso e nella valletta di Zara.

A Nord di Falzarego (R. Costeana-Boite), i nostri alpini si impadronirono di una posizione a dominio della forcella di Travenanzes, intercettando le comunicazioni tra il vallone di Travenanzes e la zona del Lagazuoi.

Sulla rimanente fronte nessun importante avvenimento.

Nella serata di ieri, velivoli nemici lanciarono bombe su Venezia, Pordenone, Latisana, Marano lagunare, Cervignano ed Aquileia: qualche ferito e lievi danni.

Generale CADORNA

L'ultima posizione fortificata tedesca è stata espugnata dai francesi.

PARIGI, 13. L'offensiva nella Somme segue un ritmo di regolarità scoraggiante per il nemico e confortante per noi. Ciascuna avanzata è seguita da un periodo di calma per il consolidamento delle posizioni conquistate e la preparazione dei nuovi attacchi. Così dopo cinque giorni di interruzione la battaglia ha ripreso ieri a nord della Somme ed ha procurato ai francesi un'altro brillantissimo successo. L'operazione è stata condotta esattamente con lo stesso stile di quelle precedenti. Annientamento dell'obiettivo, seguito da una rapida azione della fanteria. Il segnale d'assalto è stato dato alle 12.30 e venticinque minuti dopo tutta la prima linea tedesca era conquistata dall'impetuoso movimento delle nostre truppe, dalla regione a sud di Combles fino al Fiume. Senza arrestarsi verso est, impadronendosi dell'altura 145 (ad est di le Forest) del bosco di Marrieres e infine delle trincee fra questi due punti e della sezione che sta loro di fronte sulla strada Bethume-Peronne. I risultati dell'avanzata, particolarmente interessanti, ci hanno procurato una zona di terreno lunga sei kilometri e profonda in alcuni punti un kilometro. Combles è ora oltrepassata di 2500 metri ad est e Mont Saint Quentin è minacciata. I due villaggi costituiscono per i tedeschi posizioni considerevoli. Infine la linea di trincee di cui ci siamo impadroniti oggi è la terza e l'ultima posizione che il nemico possedeva nella regione prima della nostra offensiva. Altre furono stabilite di poi, ma il lavoro rapido non sarà così perfezionato e resistente come gli antichi trinceramenti.

La foga e la preparazione dell'attacco sembra abbiano concentrato i tedeschi i quali hanno abbandonato 1500 prigionieri fra cui numerosi ufficiali. In totale è stata un ottima giornata.

Sul fronte Salonicco: le operazioni riprendono, dopo un brillante attacco degli inglesi al di là dello Struma, in direzione di Serres l'offensiva ha guadagnato. Nel settore francese, fra il Vardar ovest e il lago di Doiran est la fanteria ha raggiunto le posizioni bulgare nelle quali ha fatto una breccia larga 3 km e profonda 300 metri. Questo primo importante successo che registriamo è prova che l'esercito di Salonicco saprà realizzare decisamente il rude compito che gli è affidato. (Stef.)

I francesi davanti a Peronne

PARIGI, 13. Il grande successo riportato ieri dai francesi costituisce la migliore smentita ai tedeschi i quali persistono nel pretendere di avere arrestata l'avanzata francese e dimostra che la loro fanteria è stanca. L'attacco lanciato sulla linea che va dal bosco di Anderlu ad est di Chery ha progredito molto vivamente mercè la potente preparazione dell'artiglieria e il mirabile slancio della fanteria ricacciando senza tregua le truppe del principe Rupprecht di Baviera. Durante l'assalto, l'artiglieria francese bersagliava ad est la strada nazionale con una terribile scarica di fuochi di sbarramento che impediva l'arrivo di ogni riserva del nemico. Questo ha veduto pure la sua tattica costantemente sventata dai fuochi di sbarramento quando ha voluto prendere i francesi di fianco.

L'avanzata compiuta varia fra i 600 e i 1500 metri sopra un fronte di 6 chilometri ove tutto l'insieme della terza posizione è caduta nelle mani dei francesi, i quali premono su Combres e Mont Saint Quentin (due importantissimi centri di artiglieria) e Peronne vale a dire tre dei principali obiettivi dell'offensiva, la situazione dei quali si fa ogni giorno più difficile.

La strada Peronne-Bathune è tenuta su tre chilometri dai francesi ed è inutilizzabile per i tedeschi.

Se si aggiungono i prigionieri fatti e i cannoni presi bisogna riconoscere che il combattimento è stato particolarmente fecondo di risultati. (Stef.)

Lotta aerea sul fronte inglese.

LONDRA, 13 Il comunicato Haig dice: Situazione generale immutata Bombardamento intermittente sul fronte a sud di Ancre. La nostra artiglieria distrusse le installazioni di cannoni e incendiò depositi di munizioni.

Durante le ultime 24 ore una cinquantina di prigionieri giunse alle nostre linee. Ieri durante un combattimento un nostro aeroplano urtò contro un aeroplano nemico che cadde nella nebbia. Oggi un aeroplano nemico fu abbattuto e cadde in fiamme presso Rosieres. Due nostri velivoli mancano. (Stef.)

Il riassunto sett. delle operazioni sul fronte orientale.

L'efficace cooperaz. russa-romena

ROMA, 13. Ecco il riassunto delle operazioni sul fronte orientale durante la settimana dal 4 al 10 settembre:

Fronte russo: Questa settimana è stata caratterizzata da una felice continuazione dell'offensiva che gli eserciti russi del generale Brussiloff avevano ripresa su quasi tutto il loro fronte dal 31 agosto e che in 5 soli giorni aveva fatto cadere tra le mani del vincitore 19.050 prigionieri dei quali 1.300 tedeschi. Gli sforzi russi si sono portati specialmente in direzione di Halicz, da una parte, e nei Carpazi dall'altra.

Lo sforzo verso Halicz aveva lo scopo di obbligare la destra dell'esercito del generale Bothmer a un nuovo ripiegamento, di attirare al nord del Dnjester una gran parte delle forze disponibili dietro il fronte e dirigersi sulla Transilvania. Si è riusciti a condurre le truppe del generale Cerbaceff alle porte di Haliciz, in quest'ultima operazioni sono stati fatti 10.000 prigionieri fra i quali 5000 tedeschi. D'altra parte nei Carpazi il collegamento tra la sinistra russa e la destra romena è stato effettuato senza incidenti, ed i nuovi alleati attaccarono in cooperazione intima il gruppo austro-tedesco, che sotto gli ordini del generale austriaco Pflangerbalin tiene ancora la vetta di confine nella regione di Kirlibaba.

Fronte transilvano: Le operazioni delle truppe di copertura romene proseguono con successo. Forze nemiche furono respinte a una distanza dalla frontiera variante tra i venti e i sessanta km. Il passaggio dai valichi delle Alpi transilvane è dunque interamente aperto al grosso delle armate romene che compiono la loro concentrazione.

Fronte della Dobrugia. Da quella parte le truppe di copertura russo-romene hanno dovuto ripiegare davanti all'energica spinta nemica e cedere ai bulgari le teste di ponte di Turtukai e di Silistria, ma non bisogna esagerare l'importanza di questa azione. Le forze bulgare non sono bastanti da quel lato per potere tentare il passaggio del Danubio alla volta di Bucarest. Un simile tentativo condurrebbe gli assalitori ad un disastro certo. (Stef.)

Cosa dicono i serbi.

Il primo comunicato.

CORFU 12. Il comunicato ufficiale dello stato maggiore serbo dice: Nella giornata del 10 settembre niente d'importante da segnalare. (Stef.)

L'avere lo stato maggiore serbo ripreso la pubblicazione dei bullettini è un nuovo serio indizio che la campagna in Macedonia, è sul fronte di Salonicco è cominciata.

Le dimissioni di Zaimis preluderebbero all'intervento della Grecia.

Roma, 13. Alla legazione di Grecia la notizia delle dimissioni di Zaimis viene confermata. Alla domanda se la improvvisa decisione potè essere provocata dall'ultima nota dell'Intesa o se intorno all'accoglimento fatto ad essa siano sorti dei dissensi fra il Sovrano e Zaimis è stato risposto negativamente. Si avrebbero fondati motivi per ritenere che le dimissioni del gabinetto preparino l'intervento della Grecia nella guerra. Secondo questa versione Zaimis non vorrebbe assumere la responsabilità della guerra sapendosi a capo di un ministero debole e di transazione. La decisione dovrebbe essere presa da un ministero nazionale, e per preparare l'avvento di questo, Zaimis avrebbe rassegnato le dimissioni.

Comunicato rumeno

BUDAPEST, 12. Il comunico del grande stato maggiore dice: Fronte del nord e nord ovest il nemico continua a ritirarsi ad ovest delle valli superiori del Maros e Oltu

Frante sud: la navigazione sul Danubio delle navi mercantili è completamente arrestata.

Fronte Dobrugia: sono in corso operazioni di attacchi aerei. Velivoli nemici gettarono bombe sulla città di Patran e Antz uccidendo un vecchio e ferendo gravemente due fanciulli. (Stef.)

Pflanzer Baltin si dimette

AMSTERDAM, 13. Un telegramma da Vienna annuncia che il generale Pflanzer-Baltin presentò le dimissioni e che furono accettate. (Stef.)

Il generale austriaco dimissionario comandava le truppe che invano tentarono di opporsi all'avanzata russa nella Bucovina.

Egli e Boem Ermolli toccarono allora una serie di sconfitte da Brussiloff e l'Austria perdette quasi 500 mila uomini in soli prigionieri.

Una solenne festa militare.

La consegna della medaglia d'oro al sottotenente Baruzzi.

Eccovi altri particolari sulla consegna della medaglia d'oro al sottotenente Baruzzi di cui ieri deste notizia.

In una pianura si schierarono le truppe parecchie migliaia di uomini di tutti i corpi e davanti a queste si pongono alte autorità militari e il sottotenente Baruzzi.

Questi era profondamente commosso. Sveltò, piccolo e bruno romagnolo, doveva sentire maggior fatica a ricevere tanto onore a fianco di principi, che ad irrompere con quattro uomini tra duecente austriaci armati, a lui tutti erano parimenti commossi.

Il Duca d'Aosta tra il silenzio solenne così parlò rivolto all'ufficiale:

« Ufficiali, soldati!

« S. M. il Re si è degnato di conferire di motu proprio la medaglia d'oro al valor militare al Sottotenente Aurelio Baruzzi, del ... fanteria, ed io considero somma ventura per me il poterne eseguire solennemente la consegna ».

Il Duca legge quindi la motivazione:

« *Comandante di reparto di bombardieri a mano, si slanciava per primo in un camminamento austriaco, catturandovi uomini e materiali. Due giorni dopo, accompagnato da soli quattro uomini, irrompeva in un sottopassaggio della ferrovia, preparato a difesa, contro il quali si erano spuntati gli attacchi dei due giorni precedenti, intimando la resa a ben duecento uomini che venivano catturati unitamente a due cannoni e ricco bottino di armi e materiale.*

« *Più tardi partecipava al passaggio a guado dell'Isonzo, si spingeva in Gorizia e nella stazione innalzava la prima bandiera italiana (Gorizia 8 9 Agosto 1916)* ».

La medaglia d'oro al valore viene dalle mani del Duca appuntata al petto di Aurelio Baruzzi. Squillano le fanfare, e le truppe sfilano, mentre vivino ai due Principi, al comandante della Brigata Pavia ed al sottotenente decorato sventola la bandiera del suo glorioso reggimento. Aeroplani gettano fiori.

Le truppe tornano quindi alle trincee.

Il successo francese si accentua.

Serbi e alleati combattono vittoriosamente nei Balcani

PARIGI, 13. Il comunicato delle ore 15 dice: A nord della Somme la battaglia è continuata ieri sera con un pronunciato successo per le armi francesi. Il villaggio di Boucjavesnes, attaccato verso le ore 20, fu preso interamente, durante un brillante combattimento dai francesi, malgrado la resistenza del nemico che si era potentemente trincerato,

Durante la notte la fanteria francese si organizzò sulle posizioni conquistate. I tedeschi non tentarono alcuna reazione. Stamane le truppe francesi, continuando il loro progresso verso est, presero d'assalto la fattoria del bosco di Labe, situata 600 metri ad est della strada di Bethune, posta a sud-est di Boucjavesnes.

I francesi fecero altri prigionieri e catturarono numeroso materiale. Non è ancora pervenuta in proposito alcuna cifra precisa.

A nord dell'Asbre un colpo di mano diretto su una trincea tedesca nella regione di Andechy ha procurato ai francesi la cattura di prigionieri. Sulla riva destra della Mosa i francesi hanno ottenuto qualche progresso nella parte settentrionale dei boschi di Vaux e Chapitre. La lotta di artiglieria continua attivissima nella regione di Fleury le Chenois, ovunque altrove notte calma. (Stef.)

Esercito d'oriente: sul fronte dello Struma nessun cambiamento è segnalato nella situazione. Il cannoneggiamento continua vivacissimo.

Da una parte e dall'altra del Vardar l'artiglieria degli alleati bombardò violentemente le organizzazioni bulgare, a nord di Makukevo.

All'ala sinistra le operazioni offensive dell'esercito serbo proseguono attivamente malgrado l'attiva resistenza del nemico. A nord di Kovil i serbi occuparono una posizione importante dopo un combattimento che costò al nemico perdite elevate. Verso Kalvatchaian i distaccamenti di avanguardia serba progrediscono combattendo. A nordovest e ad ovest del lago di Ostrovo sono in corso violenti combattimenti. A sudovest del lago le nostre truppe fecero una importante avanzata e l'artiglieria incendiò parecchie località occupate dai bulgari. (Stef.)

Lo scioglimento del Consiglio Comunale di Molochio

ROMA, 13. Con decreto luogotenenziale in data di ieri, su proposta del ministro dell'interno, è stato sciolto il consiglio comunale di Molochio. (Stef.)

Molochio è un comune di circa 4000 abitanti in provincia di Reggio Calabria, sottoprefettura di Palmi mandamento di Radicena. Il provvedimento fu determinato dal fatto che la folla tumultuante, col pretesto di impedire la partenza del medico condotto, richiamato alle armi, si diede a manifestazioni ostili contro l'Amministrazione comunale chiedendone le dimissioni e tentando di incendiare il Municipio. I carabinieri asserragliati d'ogni parte, dovettero far uso delle armi.

Il Prefetto, stabilito che la sommossa era dovuta al contegno dell'amministrazioni comunale, invisa alla popolazione, aveva privato il sindaco delle sue funzioni, conferendole ad un commissario provvisorio.

Una medaglia d'oro della Regina Madre per la gara di tiro a segno.

Il sig. Gabriele Tonini presidente della Società Mandamentale di tiro a segno Nazionale ha ricevuto il seguente telegramma:

Sua Maestà che plaude nobile patriottica iniziativa concede di buon grado dono consistente medaglia d'oro che Ella riceverà quanto prima.

D'ordine, la Dama di Palazzo di S. M. la Regina Madre

Contessa Pes di Villamarina.

Ufficio notizie. — Il reverendo curato di Racchiuso d'Attimis, Costantini Ermenegildo, in morte di Cornelio Missio offre L. 3.

Assistenza Civile

Col mezzo della Patria

Somma precedente [illegible]

Il sig. Marco comm. Volpe offre (Pro gara tiro a segno) 50.—

Totale L. [illegible]

una più completa preparazione. Giuseppe. ... Isabella Frany-Rossi 10.

Cronaca Provinciale

Colpisce proditoriamente la figlia con cinque coltellate e si rammarica di non averla freddata.

Tricesimo 13

Il fattaccio avenne stamane. Albeggiava, quando il tramviere Giovanni Bonassi, che stava distribuendo biglietti nell'interno della stazione, udì dalla parte opposta della via, un acutissimo urlo tosto represso, come di persona che invocasse aiuto. D'un balzo fu sulla strada. Una giovane discinta vi stava nel bel mezzo e si trascinava quasi carponi mandando lamenti sempre più fievoli. Premeva una mano sul collo, l'altra sulla guancia sinistra: ma nondimeno il sangue le scorreva di sotto le dita, e andava a incollare le treccie scarmigliate e pendenti. La via bianca già era segnata di sangue, a righe, a chiazze.

Il tramviere Bonazzi, davanti alla scena raccapricciante. — (Non vedevo che una orribile maschera rossa!.. — ci raccontò) — si diede a chiamare aiuto, correndo nel vicino caffè.

La giovane fece ancora due o tre passi, poi si rovesciò sulla strada.

In quel momento, un ragazzo uscì piangendo da una porticina e si precipitò sulla caduta la sollevò, la rianimò con la voce e la sorresse. Insieme, s'avviarono verso il centro del paese, verso la casa del medico dott. Carnelutti.

Fatti pochi passi dalla stessa porticina uscì un uomo col cappello abbassato sugli occhi, con la giubba aperta spavaldamente gettò un torvo sguardo sulla gente che seguiva i due, scansò le pozze di sangue ond'era cosparso il terreno e s'avviò trottolosamente dietro i due gementi, senza curarsi dei mormorii e segni ostili contro lui rivolti dalla gente che ci veniva radunando.

Era il padre, della ferita, era il feroce suo feritore. Andava a costituirsi nella Caserma dei carabinieri.

I primi dissidi

Nella famiglia di Luigi Costantini entrò la discordia con la morte della mamma. Mancata 18 mesi addietro la buona donna, che si logorava la vita non tanto per il lavoro continuo, quanto per i maltrattamenti cui doveva sottostare onde la pace famigliare fosse mantenuta, il Costantini, violento e sanguinario, rovesciò tutta l'acredine dell'animo suo contro le figlie; i maschi, oramai fatti grandi e robusti non avrebbero più tollerato le sue vessazioni.

Ed erano continue le scenate, e continue le busse che piovevano specialmente sull'Angelina, la più timida, è quella contro cui oggi sfogò la sua tristizia. Quel padre snaturato giunse persino un giorno a scagliarle contro un acuminato coltello che la colpì profondamente ad un piede; ma l'animo mite e gentile della giovane si ribellò a coloro che la consigliarono di denunciare suo padre.

Quando la sorella minore Quinta andò a marito, il padre le mise assieme un po' di dote: mezzo migliaio di lire; danari che, per la verità, erano stati guadagnati dalle ragazze, dai fratelli e dalla mamma, come la casetta dove abitavano e i tre campicelli: il Costantini o nulla guadagnava o quel po' che intascava appena appena bastava per lui.

Rimasta sola l'Angelina, il genitore, le disse senza reticenze, che non la voleva più con se: andasse pure: il mondo era largo; tanto, da vivere poteva guadagnarsi facendo la domestica presso l'albergo *al Commercio* del signor Botti„ La giovane, spalleggiata anche dai fratelli, non trovò la cosa tanto semplice: sarebbe sì, andata fuori dalla casetta ove era nata, dove aveva chiuso gli occhi alla buona mamma; sarebbe anche andata volentieri domestica per sottrarsi alle continue persecuzioni del padre; ma, come la sorella Quinta, voleva ella pure le 500 lire, voleva in denaro il frutto che aveva portato in casa colle sue fatiche, assieme ai fratelli: Questa, l'origine immediata del delitto.

Anche il Costantini aveva i suoi progetti; morta la moglie, maritata la Quinta, cacciata l'Angelina, egli avrebbe potuto prendere una seconda moglie che gli avesse portato qualche po' di dote.

Ricorre alla legge

Come fare?.. Le busse non servivano che ad inasprire la giovane, non a farle mutar risoluzione. Allora il Costantini si rivolse al giudice, e tentò uno sfratto legale. E venne proprio ieri l'usciere, e disse all'Angelina di allontanarsi! Il padre era fuori. La giovane pianse, supplicò pregò; finchè, ergendosi fieramente dichiarò che mai se ne sarebbe andata, mai; lì era nata, lì era cresciuta, lì sarebbe rimasta qualunque cosa fosse per succedere. E di questa risposta, seppe il Costantini, e s'imbestialì; giurò che la spunterebbe in ogni modo a costo di commettere una strage

La colpisce proditoriamente

Stamane, alzatasi l'Angelina per tempo, si recò all'Albergo ove presta servizi, a preparare il caffè; quindi ritornò a casa

Il fratello Valentino, di 19 anni, stava nella stalla; il padre in cucina scheggiava legna.

— Bon giorno, papà — disse la giovane e s'avviò senza risposta alla sua camera.

Di lì a qualche minuto discese. Giunta al limitare della scala, che parte dalla cucina, il Costantini si piantò dinanzi, e le menò con un coltello da cucina un primo colpo al volto. La ragazza dette un urlo. Un secondo colpo la raggiunse più in basso, alla guancia sinistra; ella si schermì con le mani e cercò fuggire; ma una terza coltellata la colpì nel collo. Fu fortuna che in quel momento l'Angelina corresse; così che l'arma, sebbene vibrata con forza, non penetrò sino a recidere la carotide, come sarebbe indubbiamente avvenuto se la vittima fosse stata ferma.

Con un urtone ella si sbarazzò del bestiale, che gridava di volerla finire; e aperta la porta del cortiletto e fuggì.

Il feroce le corse dietro e le inferse tre altre coltellate alla schiena. Quando la vide in un lago di sangue cadere sulla strada, rientrò in casa si lavò le mani, pulì il coltello, indossò la giacca ed uscì sulla via.

Inveisce contro la figlia moribonda!

La penna si rifiuta di narrare questo particolare sul cinismo del Costantini.

Quando l'Angelina, sorretta dal fratello Valentino, fu accompagnata dal medico, ove giunse più morta che viva, il padre la seguì gridandole dietro:

— Oh! cumò si co soi content! cumò si!... Tu l'ss finide, po'!... Se no tu crepis cumò, quand c'o' ven fûr o' ti finiss!..

La poveretta non poteva risponderg li, perchè in deliquo; ma rinvenuta, vedendolo a sè dinanzi, che si stropicciava le mani con incredibile cinismo, gli disse con fil di voce:

— Vergognàisi! vergognàisi... nanche i chans no tàsin cussì!... Sassin!.. Brutt sassin dal vuestri sang!..

Si costituisce

La gente accorsa pose fine alla truce scena.

Il Costantini, alle 6.30, si presentò ai carabinieri. Egli si dichiarò soddisfatto della strage compiuta; espresse il proprio rammarico allorchè gli venne ripetuto che la figlia non era morta.

Disse d'essere convalescente di malattia — un osso gli s'era fermato tempo addietro in gola, e dovette subire un'operazione; e richiese un trattamento speciale.

Dormì fino a mezzogiorno e rispose calmo e cinico all'interrogatorio del maresciallo dei carabinieri e del pretore di Tarcento.

Le ferite

La povera Angelina giunse dal dott. Carnelutti in gravissime condizioni, specialmente per la forte perdita di sangue.

Le furono praticate iniezioni di caffeina, quindi si procedette alle medicazioni.

Presenta: una ferita da taglio alla regione zigomatica sinistra lunga centimetri sei; una seconda, parallela a questa, della medesima lunghezza, larga un centimetro e profonda sino all'osso; vasi e muscoli sono recisi. Una terza ferita, nella regione laterale sinistra del collo, lunga centimetri 9; una quarta, alla regione dorsale superiore, lunga 10 centimetri; una quinta alla scapola sinistra lunga cinque; una sesta alla parte mediana del dorso lunga 9 centimetri

Medicata la giovane fu ricondotta a casa.

Le sue condizioni, sono molte gravi. Per evitare un'emorragia mortale, fu posta in un letto portato espressamente in cucina.

Mentre vi scrivo, continuano le indagini del Pretore.

Il Costantini verrà per intanto condotto nelle carceri di Tarcento.

CRONACA CITTADINA

Le nuove Norme Ministeriali per il conferimento dei premi alle donne che si distinguono nei lavori agricoli.

L'on. Raineri, Ministro di agricoltura, con circolare 28 agosto p. p. ha dato disposizioni per la migliore applicazione del decreto ministeriale 1.o giugno 1916 relativo agli incoraggiamenti all'applicazione delle donne ai lavori agricoli.

La circolare avverte che i premi consisteranno in diplomi accompagnati da medaglie; a cui si aggiungeranno piccole somme di denaro; o finalmente in solo denaro.

Con regola generale, alle aziende ed alle organizzazioni che si saranno singolarmente distinte per la organizzazione della mano d'opera femminile, nei lavori agricoli, verranno concessi diplomi e medaglie. Diplomi e medaglie saranno pure concessi a quelle donne che avranno sostituito gli uomini delle loro famiglie chiamati alle armi nella direzione delle aziende di una certa importanza qualunque sia la forma di conduzione. Quando invece si tratti di proprietà minime, di piccole affittanze, o colonie, i premi saranno in denaro. Solo in casi eccezionali potrà aggiungersi al premio in denaro, anche il diploma e la medaglia

Finalmente saranno premi in denaro quelli da assegnarsi alle donne appartenenti a famiglie di lavoratori fissi od avventizi. Nel caso di mano d'opera fissa, dovrà la donna avere sostituito l'uomo nella gran parte delle mansioni ad esso attribuite nel contratto. I premi alla mano d'opera, avventizia si concederanno nei casi in cui le donne abitualmente non intervenivano affatto nei lavori campestri, come in certe provincie del mezzogiorno; oppure quando i lavori che furono compiuti dalle donne erano normalmente affidati agli uomini. Tale sarebbe il caso del governo del bestiame, della mungitura del latte, della lavorazione del latte nei caselli, ecc.

Nulla vieta che ai premi concessi dal Ministero, altri se ne aggiungano colle elargizioni di Enti e privati, espressamente provocate. Ci sono già gli esempi nobilissimi di Milano, Siena Firenze, ecc.

Come fu annunciato, le proposte di premio devono essere indirizzate dai Comuni, Enti Agrari, istituzioni, ecc. alle Cattedre Ambulanti di Agricoltura, le quali sono incaricate di compiere i necessari controlli e di trasmettere poi le proposte al Ministero, non più tardi del dicembre 1916.

Il concetto fondamentale che ha ispirato il provvedimento ministeriale è stato quello del mantenimento, della intensificazione, della salvezza della produzione agricola e zootecnica per la suprema difesa dell'economia nazionale.

E' perciò vivamente da desiderarsi che alla Cattedra diano il proprio appoggio tutte le persone di cuore, capaci e volonterose, affinchè tante brave donne che hanno compiuto miracoli di attività, di abnegazione di sacrificio, spesso rimanendo colpite nei loro affetti più cari, abbiano un segno della gratitudine della nazione.

Domenico Del Bianco gerente responsabile